

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. trenta alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

LE MANOVRE MILITARI

IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Onigo, 6.

La manovra delle Divisioni contrapposte, invece di domani come era segnata, venne eseguita oggi, e fu molto interessante, sia per l'importanza del tema, che per la prova della balistite (polvere senza fumo).

Le truppe, che formavano il partito nord, partirono da Onigo per tempissimo, dividendosi in due colonne. La prima, composta del 35. e 36., una batteria d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria, marciò per Pederobba, Cavaso, Pavolon, giungendo a Possagno.

L'altra colonna, composta delle rimanenti truppe della Divisione di Padova, prese la direzione che da Onigo conduce ai Castelli, cogliendo a nord le falde che da Cornuda si estendono verso Asolo.

In questa manovra, l'attenzione degli ufficiali e soldati fu ancor maggiore di quella spiegata nei giorni precedenti.

L'incontro dei due partiti successe allo stretto di Possagno: le forze erano disposte in posizioni favorevolissime ed il fuoco aperto dall'avanguardia alle 6 1/2 durò fin quasi le 10 1/2, mantenendolo sempre ben nutrito.

Le posizioni prese dal partito nord (Divisione di Padova) erano: l'artiglieria di fianco al tempio di Canova sulle alture di Possagno, la fanteria ed i bersaglieri erano disposti a cavaliere della strada del Molinetto, nelle località Broli e Campagna detta dei Cioppi.

Quelle del partito sud (Divisione di Verona) occupavano le alture opposte, cioè l'artiglieria sulla sommità del Colle dello Schiavo, la fanteria e bersaglieri a cavalleria pure della strada del Molinetto nelle località Riva dei Rossi e del est della strada.

Dal modo, con cui fu condotta la manovra, vede che il partito nord doveva, con ogni sforzo, respingere il nemico (sud) che da Basano si dirigeva su Pederobba.

Inutile dire dell'animazione che regnava in paese per l'arrivo di tanti soldati: nelle colline circostanti Possagno si vedevano di tratto in tratto far capolino delle signore, che, pur di vedere i nostri baldi militari, affrontarono le marce faticose. Incidenti fortunatamente nessuno. Domani marcia tattica verso Montebelluna. Iscriverei più dettagliatamente.

LE GRANDI MANOVRE NEL PIEMONTE

Verzuolo, 6.

(A) Ieri sera, dappertutto, un gran parlare di questa fazione. Si sapeva che il partito nord (1.º Corpo d'Armata: tenente generale D'Onieu de la Batié, senza copertina) avrebbe cercato di fronteggiare, verso la Maira, il partito sud (2.º Corpo d'Armata: tenente generale Ricci: copertina bianca), che si avanzava dalla linea Busca-Centallo. Il partito nero era ieri nei pressi di Saluzzo, il partito bianco verso Busca-Centallo. Il partito bianco, si prevedeva, avrebbe passata la Maira, e poi la Varaita; lo scontro dei due Corpi sarebbe quindi avvenuto verso Verzuolo e la Manta. E i due castelli antichi, dall'alto dei poggi, sarebbero stati spettacolo di questo duello di moderni eserciti. Chi si proponeva di recarsi a vedere la fazione dalla Bicocca Baldoينو, chi dalla Bicocca Roasenda, e chi da altri luoghi, attirati anche per l'annunciata presenza del Re.

Mentre, da un lato e dall'altro, spuntano le prime pattuglie di cavalleria in esplorazione, d'entrambi i partiti, ecco giungere il treno reale.

Sua Maestà è allo sportello del vagone. La folla scoppia in applausi. Il Re scende. Saluta il generale De Sonnaz, che è venuto ad ossequiarlo, con gli ufficiali esteri. Saluta il senatore Voti, il comm. Alasia, e si fa presentare la autorità di Verzuolo. Parla a vari rappresentanti di Società: si sofferma specialmente con un prode veterano, il sergente Margaria, al quale promette aiuto.

Il Re monta a cavallo. Montano anche il tenente generale Ponzio-Vaglia, suo primo aiutante, i due aiutanti generali Rasini e De La Halle, il ministro Pelloux, il tenente generale Cosenz e il medico comm. Sagliano, che sono giunti con Sua Maestà; il tenente generale De Sonnaz con il suo stato maggiore. E via alla Bicocca Baldoينو, passando attraverso Verzuolo, tutto adorno di bandiere. E dalla Bicocca alla Guardia.

Intanto, mentre si chiacchiera, la manovra si svolge. Il partito Nero, sapendo dell'avanzarsi del Bianco, ha preso posizione al sud di Saluzzo, con la destra alla Manta, e il centro e la sinistra sulla pianura.

Il partito Bianco si è messo in moto con sollecitudine, meditando un attacco al centro nemico ed un avvolgimento alle due ali, azione che gli sarà resa più facile dal preponderare

delle sue forze, specie dalla brigata di cavalleria ch'esso ha in più dell'avversario. Questa brigata - è da notare - ha per comandante il maggior generale Bertalozzone, in luogo del maggior generale Casati, non ancora rimosso da una caduta da cavallo.

La cavalleria Bianca passa la Maira e la Varaita e si dirige su Lagnasco. Una divisione Bianca (la 3.ª tenente-generale Sterpone) si avanza per Falcetto. L'altra divisione (la 4.ª, tenente-generale Besozzi) viene per Costigliole. A Piasco essa distacca la brigata Torino (maggior-generale Tonini, reggimenti 81.º e 82.º) perchè, salendo le creste delle colline di San Salvatore, tenti un avvolgimento della destra del partito Nero, mentre la brigata di cavalleria bada all'ala sinistra.

I primi fuochi - sono le 9 - si intendono alle Prese, alla cascina Voti, a Falcetto, alla Madonna della Rubatterra. A poco a poco i due centri vengono ad urtarsi. Non così le ali. La cavalleria bianca è indugiata da una resistenza alla Varaita. La colonna di Tonini compare tardi, verso le 9 3/4. La via, occorre dirlo, è lunga e malagevole, quasi alpestre. Via da tentare una brigata come quella, allenata alle marce di montagna. Or è un mese, per esempio, andò da Cuneo alla Guardietta, al Colle del Mulo, in 24 ore.

Verso le dieci l'attacco è vivo e nutrito al centro, sotto la Manta. Anche le ali incominciano a spiegare la loro azione. Una batteria, che scorta la brigata Tonini, prende posizione sull'alto e apre il suo fuoco. La cavalleria bianca sta per affrontare la sinistra avversaria....

Suona l'alt. Poi la radunata. E il Re, ed il suo seguito, giù per la collina della Guardia... Al cancello della proprietà Voti si ferma, per salutare la signora Voti e le sue signorine. Il Re ha per esse delle gentilissime parole, dette con quella buona voce cara che è tutta del nostro Sovrano. « Mi rincresco che le avremo disturbate... » - Oh, Maestà! fa la signora. E il marito: « D'ora in poi questa si chiamerà la Guardia del Re. »

Poi, quando Sua Maestà giunge ai piedi dell'erta, ove stanno schierate molte truppe della 1.ª divisione (Besozzi), le trombe intonano la fanfara reale. Le musiche prendono ed accentuano il motivo. E la gente accorsa da Verzuolo, e dalla Manta, e da altri borghi, applaude, applaude, e grida Viva il Re! E le signore scendono di corsa dal colle a vedere anche una volta il Re amato, il Re buono, mentre egli si avvia, fra un galoppar di cavallo, verso Saluzzo....

Collegio Convitto Comunale Militarizzato DI ESTE

(Vedi Avviso in quarta pagina)

regina, se aveste un marito più giovine di voi, senza esperienza e senza alcuna conoscenza della vita?

— Regnerei per lui.

Questa risposta fece aggrottare le ciglia a mia cugina, ella però non si perdette di coraggio!

— Siete voi riconoscente, madama?

— Io non dimentico mai nè il bene nè il male.

— Sareste grata a quello che vi creasse il più bel destino del mondo?

— Fino alla morte.

— A che v'impegnereste anzi tutto?

— Ad ogni cosa.

— Se vi conducessi via oggi da questo triste convento, se vi conducessi alla corte in aspettativa del vostro matrimonio, sareste sottomessa ai voleri del principe vostro fratello?

— Venite forse da parte sua, madama? Siate franca.

La marchesa aggrottava sempre più le sopracciglia, ed arrivava al Giove tonante; però fece ancora uno sforzo e rispose:

— Supponete che ciò sia, supponete che il duca volesse contribuire a darvi una corona, quali condizioni gli fareste?

Perchè madama di Prie giungesse ad un tal grado di franchezza verso una giovine di diciassette anni, bisognava che la giudicasse ben superiore alla sua età.

Le sue idee erano cangiate dacchè era incominciata quell'intervista; ella vedeva in madamigella di Vermandois, non più una fanciulla da dirigere, ma un'alleata da tener

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si ha da Metz, 5:

Al pranzo offerto ieri sera alle autorità civili, cui assistettero l'Imperatore, il Principe di Napoli e gli altri Principi, l'Imperatore fece il seguente brindisi:

« Il brindisi odierno è agli Stati immediati dell'Impero ed ai lorennesi. Faccio ai lorennesi i miei migliori ringraziamenti per l'accoglienza affettuosa e cordiale ricevuta, per le ovazioni entusiastiche fattemi, per le simononie liete che vidi, per le parole commoventi che intesi e che mi obbligano a riconoscenza sincera. Vedo in quelle dimostrazioni solenni e nelle disposizioni della popolazione di Metz e delle campagne la conferma che la Lorena ama l'Impero. »

Avanti agli occhi degli abitanti di Metz passa tutta la grandezza tedesca, l'unità tedesca, il capo dell'Impero coi suoi augusti parenti cugini e reggenti dei paesi tedeschi, tutti riuniti in amicizia fedele in alleanza ferma. Vedo con soddisfazione che la Lorena pensa alla grandezza dell'Impero ed alla sua posizione nell'Impero. Noi altri lorennesi siamo leali e perfettamente conservatori, desideriamo fare il nostro lavoro nella pace, coltivare i nostri campi, godere tranquillamente ciò che abbiamo acquistato. Tali erano le parole che intesi allorchè giunsi a Kurzel.

Ebbene, signori, per darvi una prova che ho a cuore di conoscere le vostre idee ho preso domicilio fra voi e mi sento bene fra i miei vicini di Urville. Siate sicuri che potete continuare i vostri lavori in pace. L'Impero unito vi garantisce la pace. Siate tedeschi e rimarrete tedeschi, perchè ci aiuta Dio e la nostra spada tedesca. Bevo agli Stati immediati tedeschi, ed ai fedeli lorennesi. »

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — (Lordi) — Spencer diede la seconda lettura dell'Home Rule, con un discorso in cui dichiarò che il momento è propizio per votare il bill ed insistè nella necessità di soddisfare l'Irlanda. Il Duca di Devonshire propose il rigetto del bill fra gli applausi dei conservatori e degli unionisti. La discussione è aggiornata.

LONDRA, 6. — (Comuni) — Approvati il bilancio di Tesoreria. Bartlett, attaccando la politica di Gladstone, constatò la mancanza crescente di fiducia nei rapporti dell'Inghilterra colle potenze estere. Bartlett viene richiamato all'ordine.

LONDRA, 6. — Vi furono 3 decessi per cholera, un caso a Grimsoy, ed un decesso fulminante ad Hull.

WASHINGTON, 6. — Il Congresso Panamericano si è aperto ieri.

Il Governo dichiarò di opporsi a qualunque proposta finanziaria avanti il voto del Senato sul Sherman act.

DERBY, 6. — Vi furono delle violente collisioni fra gli scioperanti e la truppa spedita da Leeds. Vi furono conflitti tra gli scioperanti e la polizia. Vi sono dei feriti da ambe le parti.

MELBOURNE, 6. — Il Governo smentisce la voce dell'annessione delle nuove Ebridi da parte della Francia.

ROTTERDAM, 6. — Vi furono 5 decessi per cholera e 4 casi.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6. — Il piroscalo Po, proveniente da Napoli, a bordo del quale è scoppiato un caso di cholera, fu posto in quarantena.

IL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL GOVERNO

Il corrispondente Morsa manda da Roma al Secolo:

Il lavoro indefesso dei moderati e dei cristiani, mentre consiglia i liberali a prepararsi alla prossima lotta, affinché in ogni modo il governo non passi, per eventi improvvisi, in mani infide, spinge il ministero a concretare il programma per la prossima sessione parlamentare.

Ora informazioni attinte a fonti molto autorevoli mi pongono in grado di comunicarvi qualcuno dei provvedimenti che di quel programma formerebbero la parte essenziale.

Il ministro, non ritenendosi forte abbastanza per affrontare il problema dei monopoli, e rifuggendo di ricorrere a nuove tasse, propriamente dette, o all'inasprimento di quelle che colpiscono le classi povere, affronterà, in vece, il problema dell'imposta progressiva, presentando alla Camera un progetto per aumentare l'aliquota per la rendita superiore ad annue lire 6.000.

Successivamente si provvederebbe allo sgravio parziale dei renditi inferiori a 6.000 lire, e proporzionalmente con altro progetto di legge aumenterebbe la tassa di successione, quando l'eredità superasse 50.000 lire.

Queste misure dovrebbero dare un maggior introito di circa 30 milioni.

Mi si assicura inoltre che, profittando delle disposizioni di legge che lo consentono il governo esigerà il pagamento in oro dei dazi di entrata, per provvedere in tempo utile la valuta necessaria al pagamento dei coupons all'estero, senza sottostare ad acquisti costosi nel momento critico.

Si noti a questo proposito che mentre si era fatto un preventivo di 84 milioni da pagarsi all'estero, si giunse ultimamente a 160 milioni, causa l'incetta e l'esodo delle cedole del consolidato e degli altri titoli.

Non mi spetta fare commenti: solamente noto l'opportunità di queste notizie, ripetendovi che furono attinte ad un'ottima fonte e che non temono smentite.

da conto, un'alleanza offensiva e difensiva, i termini della quale dovevano discutersi da potenza a potenza.

Io sentiva tutto senza comprender nulla, ma nulla ho dimenticato e ho compreso tutto dappoi.

Madamigella di Vermandois si alzò, e gettò lungi da lei con un piede la sua poltrona; questo movimento riassunse tutta la grandezza e la fierezza della sua razza; poi con la testa alta, con l'occhio infuocato, con la voce sovrana, disse:

— Le mie condizioni madama? Prima di pensare a me, penso all'onore del mio nome, a quello di mio fratello che lo rappresenta: prima d'ogni altra cosa penso che non mi centrerierete, ed esigerò da lui che metta alla porta quell'intrigante, quella figlia d'un eretico, quella marchesa de Prie, alla quale è unito il primo principe della famiglia reale, che lo trascina presso lei con la vergognosa catena della debolezza; io non entrero nel palazzo Condè prima ch'ella sia per sempre scacciata; per il resto vedremo poi.

Partita una volta quella donna, c'intenderemo in famiglia.

Madamigella di Vermandois sembrava Bellone o la giovane Pallade in quel momento. Era bella quanto mai si può dire, e certo nessun uomo avrebbe resistito a quella guerriera sì nobile e splendida.

Era davvero una regina, e la corona e lo scettro nulla avrebbero aggiunto alla sua Maestà.

Madama de Prie, ascoltandola impallidì in modo che pareva svenisse; gonfò le sue na-

rici, si morse le labbra, per aspettare la fine delle frasi e prendere su lei il potere di non interrompere; ma quando madamigella di Vermandois si tacque, ella si alzò alla sua volta, rimandò anch'essa indietro la sedia con un piede, e rispose stringendo i denti, furibonda, fuori di se stessa.

— Quell'intrigante, quella figlia d'un eretico, quella marchesa de Prie; che voi volete mettere alla porta; madamigella, son io, io, che vi veniva ad offrirvi la corona di Francia: ma, giuro sulla mia parte di paradiso, voi non sarete mai regina e non avrete altro scettro che il pastorale di questa Abazia. Addio.

Ella uscì senza salutare, senza abbassare la fronte.

Prima di seguirlo, tentò una timida riverenza. Vidi la principessa, in piedi allo stesso posto, scompigliata; con le braccia pendenti e la faccia pensierosa; si credeva sola: vedendomi ritornò la sua energia:

— Dite alla vostra padrona (gridò con una immensa arroganza, e Dio sa per chi mi prendeva; mi vennero le lagrime agli occhi), dite alla vostra padrona che la nipote del gran Condè non è fatta per raccogliere la corona nel fango.

Corsi, atterrita, fino alla carrozza, in cui madama de Prie già m'attendeva, e rossa quanto ella era pallida un momento prima.

— Ah! la vedremo, mormorava mormorando il suo guanto dalla collera, vedremo se l'erede d'un appaltatore delle pubbliche imposte non la vincerà sull'insolente principessa. Lo vedremo! lo vedremo!

(Continua)

APPENDICE

32

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

— Bisogna, mia cara, le disse, che vada a trovarvi e che parta immediatamente. Io non voglio viaggiar sola, e la prudenza mi consiglia di condurre con me, nessun seguito. Da questa piccola contessa; vedrà il paese, conoscerà la prima abazia della Francia, e ve renderò sana, salva, e un po' più istruita.

La contessa Olimpia acconsentì; io saltai in gioia e i miei preparativi furono presto fatti. Montammo in una carrozza semplice affollata, senza stemmi, che attendeva alla porta, attaccata a quattro cavalli condotti da un postiglione senza livrea; n'immeno un lacchè.

Madama de Prie mi fece porre in faccia a lei e parlò poco in tutto il viaggio: abbracciava il terreno; dappertutto erano preparati cavalli di ricambio e corremmo giorno e notte. Mi addormentai come fossi nella mia carrozza.

Il secondo giorno, di sera, mia cugina mi

GIORNO PER GIORNO

Niente ci riesce così molesto come l'essere costretti a rimetere ancora quell'immenda poltiglia, che passa sotto il nome di ccruzioni della Banca Romana; ma poichè i fatti vi ci costringono non è nostra la colpa se oggi pure dobbiamo riparlare.

Le rivelazioni del *Fanfulla* e quelle che risultano da fonti diverse sono schiacciante per alcune individualità politiche, delle quali finora non si era parlato; ed ormai è lecito domandare se questa Camera sia tale ambiente dove sia possibile legiferare con prestigio e con autorità, poichè il sospetto è sparso su tutti, e la fiducia reciproca è quasi scomparsa.

Per giunta della derrata continua la polemica, che si combatte a corpo a corpo fra il Cavallotti e Chauvet, con quanta edificazione del pubblico lasciamo agli altri indovinare, trattandosi di questioni delicatissime, sulle quali spetterà decidere ai Tribunali, essendosi già sporte delle querelle.

Nei circoli della Capitale si commenta vivacemente un articolo pubblicato dal *Colajanni* nella *Justice* di Parigi, e del quale il telegrafo ci ha trasmesso il riassunto.

Il Colajanni non nega il cattivo stato delle finanze italiane, ma dichiara che i Francesi hanno torto di contribuire con tutti i modi a peggiorarle.

L'articolo parla delle relazioni tra Francia e Italia, e deplora l'ignoranza della stampa francese in quanto riguarda le cose italiane.

Rileva nobilmente il modo arrogante e pretenzioso con cui gli uomini politici francesi trattano l'Italia, e chiama una mistificazione la soddisfazione dataci per i luttuosi fatti di Aigues - Mortes. In complesso è un articolo che fa onore a chi l'ha scritto.

L'imperatore Guglielmo è al suo cento unesimo brindisi, che tutti si rassomigliano ma che per dire la verità non rivelano alcun pensiero, che non fosse già nel dominio dell'opinione pubblica in Europa.

Chi dubita difatti che la Germania non sia decisa di lottare fino all'ultimo granatino di Pomerania, e fino all'ultimo marco per mantenere la conquista delle provincie annesse colla forza delle armi?

Il dirlo replicatamente in pochi giorni, e con tanta enfasi, fa quasi sospettare che i buon Alzaziani e Lorenesi siano debolmente fiduciosi nella stabilità degli ultimi trattati.

Assemblea della Banca Romana

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente avviso di convocazione degli azionisti:

« Visto l'art. 90 dello statuto sociale, il presidente del Consiglio di censura convoca gli azionisti della Banca Romana in adunanza straordinaria presso la sede della Banca stessa, via della Pigna N. 13 A. per giorno 14 del corrente settembre all'ora una pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. Comunicazione della presidenza in ordine alla convenzione del 18 gennaio 1893 tra la Banca Romana e gli altri istituti d'emissione per azioni;
 « 2. Nomina del rappresentante che sorvegli la liquidazione della Banca Romana, giusta l'articolo 28 della legge 10 agosto 1893.

« Il deposito delle azioni per prender parte all'adunanza, come l'articolo 83 dello statuto, si riceverà presso la sede della Banca sino alle ore 2 pom. del sabato 9 di settembre.

« Il presidente del Consiglio dei censori e dell'adunanza generale
Giulio Terlonia »

Cronaca del Regno

Roma, 6. — È imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'inchiesta per i fatti di Napoli.

Oggi è tornato a Roma il Romagnini, il quale tornerà lunedì a Napoli.

Una circolare del guardasigilli invita procuratori generali ad esigere dal Consiglio d'ordine degli avvocati e dai consigli di disciplina dei procuratori che tengano regolarmente i registri per i certificati e le pratiche forensi.

È stata nominata una commissione per istudiare le modificazioni di diritto da farsi

alla legge in vigore per i contratti agrari ed in specie per il contratto della mano d'opera sul lavoro. La commissione verrà presieduta da Ghimirri; vi prenderanno parte il professore dell'Università di Padova, Landucci, ed il senatore Parenzo.

Milano, 6. — Nel giorno 16 settembre p. v., a mezzodi avrà luogo nel Palazzo municipale, la ottantaquattresima estrazione del Prestito a premi 1866.

All'Hôtel Continental è arrivato il barone Constantino Rössmann, ambasciatore d'Italia a Parigi.

Dopo essersi recato a Monza, dove fu ricevuto da S. M. il Re, l'ambasciatore ritornò a Milano e ripartì per Firenze e Roma.

Il barone Rössmann, ambasciatore italiano a Parigi, è partito ieri alle 11, col treno lampo, per Firenze. Passerà poi a Roma e terminerà il suo congedo in una delle nostre stazioni climatiche.

Torino, 6. — L'onor. Giolitti è arrivato questa mane da Cavour. Appena giunto si è recato al palazzo reale ove fu ricevuto dal re. Il presidente del Consiglio dei ministri si tratteneva lungamente a conferire con Sua Maestà. L'on. Giolitti riparte questa sera alle 7.55 direttamente per Roma.

Genova, 6. — Oggi è partito per Kiel l'on. Bettolo, il quale si reca ad assistere alle manovre navali germaniche invitatovi dal principe Enrico.

Ferrara, 6. — Lunedì sera, poco prima che si aprisse il teatro Tosi-Borghesi di Ferrara, dove agisce la compagnia diretta dalla attrice Italia Vitaliani, cessava di vivere improvvisamente, per paralisi, il padre di questa, *Vitaliano Vitaliani, attore della compagnia.* La sera prima si era prodotto nella *Ferranda.* La recita venne sospesa e il pubblico rimandato.

Pinerolo, 6. — Il re, accompagnato dai ministri Pelloux e Rattazzi, dai generali Cosenza, Ponzioyaglia, Rasini e Lahalle e dallo stato maggiore è giunto alle 5.30 p. Fu ossequiato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Una immensa folla gli fece una entusiastica accoglienza.

La città è imbandierata. Il re si recò a piedi alla scuola di cavalleria ove sarà ospite stanotte. Domattina partirà per Barge alle 6.42 onde assistere alle manovre. Farà ritorno a Pinerolo in giornata.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Este, 5. — *Fesle.* — La stagione di fiera s'avvicina a gran passi. Dello spettacolo d'opera abbiamo già tenuto parola; le corse velocipedistiche sembrano ormai fatto compiuto, e così la Tombola, questo giuoco che, sebbene vecchio, diletta ancora il popolo, e guai a chi lo volesse far cessare.

In una parola abbiamo ragione di credere che in quest'anno tutto concorre a rendere più bella ed attraente la nostra Este e vogliamo sperare d'essere visitati da un buon numero di forestieri.

Intanto ecco qui sotto il programma dei due tiri, alla *Quaglia* ed al *Piccione*, che avranno luogo i giorni 23 e 24 di questo mese:

TIRO ALLA QUAGLIA
Sabato 23 sett.
 Ore 10 ant. — TIRO DI PROVA.
 Una quaglia da m. 15 a 20. — Entratura L. 4.00.
 I. premio — Diploma e 40 0/0
 II. » - » 20 0/0
 Ore 11 e 1/2 ant. — GRAN GARA.
 Otto quaglie — 4 a m. 15 — 4 a m. 18 gara sino a 22 — Entratura L. 6.00.
 I. premio — L. 100
 II. » - » 75
 III. » - » 40
 IV. » - Medaglia d'oro e dipl.

PREMIO MAGGIORANZA — Medaglia d'argento e diploma al tiratore che avrà uccise più quaglie senza aver conseguiti premi (comprese le poules).

TIRO AL PICCIONE
Domenica 24 settembre
 Ore 10 ant. — TIRO DI PROVA.
 Un piccione da m. 20 a 26 — Entratura L. 5.00.
 I. premio — Diploma e 40 0/0
 II. » - » 30 0/0
 Ore 11 e 1/2 ant. — GRAN GARA.
 Otto piccioni — 4 a m. 20 — 4 a m. 22 — Entratura L. 15.00.
 I. premio — L. 200
 II. » - » 100
 III. » - » 50
 IV. » - Medaglia d'oro e dipl.

PREMIO MAGGIORANZA — Oggetto d'arte e diploma al tiratore che avrà uccisi più piccioni senza aver conseguiti premi (comprese le poules).

REGOLAMENTO DI MILANO
 Sono permesse le doppie iscrizioni — Premi inalterabili — Quaglie cent. 80 - Piccioni L. 2 - Servizio d'armaiuolo e ristorante località del tiro - Campo Marte.

Biglietti d'ingresso
 Primi posti centesimi 50 - secondi posti centesimi 25.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5,25

Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

CRONACA VENETA

Da Recoaro

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Recoaro, 6 settembre
 Devo una risposta al corrispondente del *Veneto* cui punge che la *Provincia di Vicenza* abbia riportato, e per riderne, un brano che lo riguarda della mia corrispondenza al *Comune.*

Ora a lenire, se non accentuerà forse, i bruciori della puntura al « buon recoarrese », come si qualifica il corrispondente del *Veneto*, dirò che, mentre mi è tornato gradito veder riportato dalla *Provincia* quel brano della mia corrispondenza, posso proprio assicurare che fu atto spontaneo della *Provincia*, come ne potrà fare buona testimonianza il suo egregio direttore, e resta quindi assolutamente escluso trattarsi di tagliarini fatti in casa.

Spitz, come mi ritiene il « buon recoarrese » corrispondente del *Veneto*, o non Spitz che io sia, ciò è perfettamente indifferente, chè sono le sole buone ragioni quelle che prevalgono.

E quindi dirò al corrispondente del *Veneto* che io accenno ad innovazioni e miglioramenti che si trovano ogni anno, sia pure in modeste proporzioni anche a Recoaro, intendo riferirmi a quelli del paese in generale senza escludere quanto è pur dovuto al Municipio, il quale se può essere il *clou*, la *bête noire* del corrispondente del *Veneto* non costituisce poi da solo tutta intera Recoaro stazione alpina, balneare e climatica.

E poichè il corrispondente del *Veneto* mi sfida ad indicare cosa mai in tanti anni abbia fatto il Municipio di Recoaro che non sia niente o qualche cosa di più di « un canale a petrolio per tutte le strade che « conduce » (ah! disattento di un proto o di un corrispondente!) « alle Fonti », risponderò che qualche cosa ha pur fatto anche il Municipio di Recoaro, e che il volerlo ostinatamente negare è opera da noiosi ed uggiosi, cui certo fa velo alla verità quell'*arrrière pensée* di opposizione personale per progetto, alla quale appunto accennavo nella passata mia corrispondenza.

Citerò adunque qualche fatto. Una volta — per esempio — la strada da Valdarno a Recoaro era una vera *Via-Crucis* di interminabili salite e discese, come in parte lo è ancora, ma da due anni intanto il più vizioso tronco di questa strada è stato sostituito da uno nuovo che è un vero piacere a percorrere.

L'opera non è ancora ultimata, ma i lavori fatti, come mi risulta da informazioni attendibili, furono liquidati dall'Ufficio Tecnico provinciale per una somma di circa L. 45.000.

Il Comune di Recoaro non aveva alcun obbligo di riattare questa strada perchè provinciale, ed è notorio che a tale opera si accinse spontaneamente il Comune perchè era vano sperare vederla effettuata dalla Provincia.

Questo anno poi si va a Schio per Valli, in carrozza, per una bellissima e nuova strada, che direttamente così congiunge le due valli dell'Agno e del Leogra, e la quale nuova strada, per quanto riguarda il tronco sul territorio di Recoaro, ultimata che sia, verrà a costare intorno a L. 90.000.

Ora queste spese, per un Comune di così modeste finanze come Recoaro, vogliono dire che il corrispondente del *Veneto* non è nel vero quando asserisce che a Recoaro proprio niente si fa, che « non la più piccola iniziativa è partita da questa Rappresentanza comunale per arrecare miglioramenti e vedere di seguire, per quanto possibile, l'andazzo dei tempi ».

Ma di queste parole, confortatevi, o Municipio di Recoaro, perchè è destino vostro e di tutti i pubblici amministratori, quello di essere cani e bastonati. Cani sarete per i contribuenti cui fate pagare le imposte, e bastonati sempre sarete dagli esigenti, dalle male lingue, dagli oppositori per partito e dai poveri di spirito.

Del resto infinite sono le belle cose che si ddesiderano e converrebbero a Recoaro, ma per farle occorrono quattrini e molti che non è serio possa dare il Comune, che dovrebbe poi prenderli da chi non li ha.

E d'altra parte i Comuni non sono più come un tempo si diceva, liberi di rovinarsi coi prestiti e le spese eccessive.

Il caso di Firenze per esempio che si chiamava la grande mendica d'Italia al tempo in

cui per fare onore ai suoi impegni essa chiedeva il sussidio del Governo — non sarebbe ora più possibile.

I Comuni hanno presentemente in materia finanziaria le mani legate. Ed a questo proposito mi ricordava giorni sono persona, delle cose recoarresi bene informata, che quando anni sono il Consiglio Comunale di Recoaro deliberava la massima di concorrere con Lire 4000 annue per 50 anni per la costruzione del tram fino a Recoaro, la Deputazione Provinciale che allora doveva approvare e autorizzava la tutela del provvedimento, trovava eccitata non in relazione al bilancio del Comune il sussidio, ed occorre fatica a persuaderne.

Per mutare Recoaro in un Aix-les-Bains od in una Vichy resterebbe l'iniziativa privata; ma quali frutti, almeno da quella locale se ne possano aspettare, basta ricordare il fiasco che vi fece certa strombazzata società che si voleva istituire per il « Bene economico di Recoaro » e che terminava, ahimè! partorendo un topo come la montagna della leggenda.

L'ATROCE DRAMMA di Settignano

Il grullerello — Non deridete i disgraziati — L'ira del pazzo — La vendetta — Due feriti — Lo scemo sotto il tram.

A Settignano l'altra sera è accaduto un orribile dramma.

In quel paese viveva, in via Carlioli, il musicista Pasquale Terzani, di anni 24 circa, un povero giovane che, come suoi dorsi, non aveva tutti i suoi giorni e però lo chiamavano il *grullerello.*

Vari giovinotti di Settignano e dei dintorni, la domenica si divertivano barbaramente a farne ben più del bisogno, per poi schernirlo e pigliarsi spasso della sua collera.

Più volte egli si era ribellato agli scherzi atroci, ma nessuno poteva prevedere quello che è accaduto.

Anche ieri l'altro vari giovani lo fecero bere e quindi lo presero a deridere.

Il Terzani si arrabbiò dapprima, quindi acccecato dall'ira, si levò di tasca un coltello e cominciò a menar colpi all'impazzata.

Senza guardare se coloro contro i quali rivolgeva la sua ira, fossero stati tra i suoi tormentatori, ferì due giovanetti, che erano in piazza Nicolò Tommaseo a mangiare il coccomero.

Uno di questi, Cesare Ranfagni, di 15 anni, riceveva un tremendo colpo all'addome, che gli produceva una ferita penetrante in cavità e che lo pose in pericolo imminente di vita.

L'altro, tal Betti, di 18 anni, fu ferito non gravemente ad una spalla.

Alle grida dei presenti, del feritore e dei feriti accorsero i carabinieri, che si diedero ad inseguire il Terzani, il quale, alla lor vista si era dato alla fuga, dirigendosi verso Santa Maria a Coverciano e cioè percorrendo la via che conduce a Firenze.

Giunto di faccia alla villa Bruchi, a 300 metri da Settignano, in quel punto ove la strada segna una curva molto acuta, il Terzani, vedendosi quasi raggiunto dai carabinieri, si gettava sotto i tram a cavalli, che si dirigeva verso Settignano.

I cavalli andavano di corsa e le ruote passavano sulla testa del Terzani, che rimase cadavere all'istante.

È facile immaginare la scena straziante che accadde in quel momento.

Il paese fu subito sossopra, una folla enorme si era fermata e si commentava ca'orosamente l'accaduto.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Terzani fu trasportato alla stanza mortuaria del paese.

Ma intanto, e mentre questo trasporto si compiva, una delle vittime del Terzani cessava di vivere.

Il povero Ranfagni, alle 2 1/2 ant. fra i patimenti atroci, spirava nelle corsie di Santa Maria Nuova in Firenze.

CRONACA DELLA CITTA

R. Istituto Tecnico di Padova.

L'iscrizione agli esami di ammissione è aperta a tutto 28 settembre.

Gli esami di promozione posticipata, di riparazione, di ammissione e di licenza incominceranno col giorno 2 p. v. ottobre.

R. Scuola Tecnica di Padova.

L'iscrizione agli esami di ammissione e di licenza è aperta a tutto 28 settembre corrente.

Gli esami di promozione posticipata e di riparazione avranno principio col giorno 2 p. v. ottobre; quelli di licenza col giorno 3 e quelli di ammissione alla prima classe col giorno 9.

MONTE DI PIETA'

RENDICONTO MORALE del 1892

L'Amministrazione del nostro Monte di Pietà ha pubblicato, in una mitida edizione del *Paese*, il *Rendiconto morale della gestione amministrativa nell'anno 1892*, relazione dell'avv. Moro.

Rileviamo che il profitto netto dell'esercizio fu di L. 16,467.70, di cui una metà è devoluta al *fondo pensioni* e l'altra ad aumento del patrimonio.

Codesto profitto è dovuto nella massima parte, agli interessi sui pegni, realizzati in L. 114,810.44.

Per trovare un riscontro ai risultati del 1892 bisogna risalire agli anni 1880 ed 81 quando gli interessi produssero rispettivamente L. 121,019.11 e L. 123,211.23.

Negli anni successivi, compreso il 1891, media degli interessi fu appena di L. 104,240.30. Ciò significa che le impegnate aumentano numero e di valore.

Infatti, confrontando i due ultimi esercizi abbiamo:

Impegnate 1892	L. 2,200,518. —
» 1891	» 2,203,981.50

quindi in più nel 92 L. 86,536.50

E, se si confronta il 1892 col 1890, appare che l'investita nei pegni del primo esercizio superò il secondo della grossa cifra di L. 217,772.50.

Come si vede, le angustie della popolazione s'inacberiscono con rapida e dolorosa progressione — ed è il caso di domandare in che modo e con quali altre risorse si avrebbe potuto provvedere a così ingente e manifesto cumulo di bisogni senza l'istituto del Monte, e quale fondamento abbia la teoria dei sognatori d'una « stato sociale » — molto di là da venire — che i Monti di Pietà abbiano fatto il loro tempo.

E poi notevole il fatto che l'aumento dei prestiti si verifica solo nei pegni di effetti preziosi mentre le *strazze* continuano a discendere.

Così, nelle *strazze* (effetti non preziosi), ebbero in meno nel 1892, a paragone del 91, partite 916 per L. 14,930.50.

Forse questo fenomeno deriva da due coefficienti, entrambi malinconici: l'esaurimento delle famiglie povere di suppellettili suscettibili di pignorazione, e le strettezze, più o meno momentanee, in cui versano ormai anche gli agiati, o quelli che sono ritenuti tali, sollecitati anch'essi dal profondo disagio economico che segna la chiusa del nostro secolo.

I depositi in denaro (vincolati a sei mesi ed oltre) furono accertati al 31 dicembre 92 in L. 402,406.54, con un aumento sull'esercizio precedente di L. 65,937.52.

E, riassumendo le cifre, risulta che il Monte, per far fronte a tutte le richieste dei pignoranti — dopo aver erogato tutto il capitale patrimoniale — dovette ricorrere, a sua volta al credito, per L. 573,496.54, somma codesta che reclamò una spesa per interessi di Lire 21,637.53

Nei prestiti contratti dal Monte, la Cassa di Risparmio figura per L. 119,000 — ed, a proposito della Cassa, il Rendiconto ricorda che, fondata dal Monte nel 1822, se ne separò nel 1870 con governo proprio ed autonomo, pur tenendo la sede nello stabile dell'Istituto pio.

La separazione completa, anche di residenza, avvenne il 31 dicembre 1892, quando la Cassa portò i suoi uffici nel palazzo Biaggini.

« La prosperità sempre crescente della Cassa — sa, — riproduciamo le parole del Rendiconto — dovuta alla onestà ed alla sagacia dei suoi Amministratori, è indiscutibile garanzia per l'avvenire.

« Il Monte ad ogni modo, la prosegue — « suoi voti migliori, memore delle origini del « fiorente Istituto e del tempo in cui l'ebbe « compagno sotto gli auspici della carità e della « previdenza ».

Senza dilungarci in più minuti ragguagli, constatiamo che l'Amministrazione del Monte curò, con ogni sollecitudine, la parsimonia nelle spese, cedendo solo alle inesorabili esigenze del servizio, ch'essa presta ai bisognosi, e dell'indole tutta speciale della istituzione.

E codesta parsimonia rese possibile, nell'aprile scorso, lo splendido atto di beneficenza consistente nella restituzione gratuita dai pegni minori.

Il Rendiconto accenna alla riforma dello Statuto compiuta dal Consiglio e non ancora attuata per le eterne lungaggini del Governo, che — a proposito dello Statuto stesso — dal 10 settembre 1892, non ha trovato il tempo di risolvere una questione di diritto sorta fra il Monte e la Giunta Provinciale Amministrativa.

Accenna per ultimo, alla propaganda iniziata col Congresso del 1891 e proseguita assiduamente con ogni mezzo affine di ottenere una legge speciale in favore dei Monti.

E, se si dovesse badare, in tale argomento, alle promesse del Governo, la cosa non dovrebbe tardare a maturarsi.

Fra l'altro, l'on. Rosano, sottosegretario di Stato agli Interni, in una lettera recente, assì-

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera adunque la compagnia internazionale di varietà del cav. Ernesto Fournier fece al Garibaldi il suo debutto.

La promessa era buona ed infatti fu mantenuta appieno.

Il pubblico padovano accorse numeroso ad assistere ai difficilissimi esercizi del Fournier eseguiti con perfetta esattezza, dei quali, vari strapparono al pubblico insistenti applausi.

Piacque assai il cappello parlante. La parte prima del cav. Fournier si chiuse con i *torturati* scena comica che suscitò vero entusiasmo.

Nella parte seconda l'equilibrista mister Carlo Bracco eseguì i suoi pericolosi esercizi d'equilibrio con rara bravura ed eleganza. Fu vivamente applaudito.

La Metempsicosi ovvero una signora trasformata in un bouquet di fiori e Zevo Belisèe illusione, creazione Fournier furono gustate assai dal pubblico che le applaudì calorosamente.

Chiuse lo spettacolo Miss Johnson-Lila vera artista di primo ordine del Palazzo di Cristallo di Londra.

I suoi giuochi furono ammirati. In complesso uno spettacolo divertentissimo che fa passare un paio d'ore con vero piacere.

Questa sera Fournier dà una seconda rappresentazione con programma del tutto variato.

Sabato avremo la prima presentazione dell'esperienza dell'americana Miss Annie Abbot The Little Georgia-magnet fenomeno naturale.

Nuovo problema per la scienza; così dice il preavviso.

Auguriamo alla brava compagnia teatri sempre eguali a quello di ieri sera.

A Bassano

Sappiamo che a Bassano giovedì sera la compagnia Gallina darà una commedia nuova del conte Gazzoni-Martini intitolata *Cavallato eletora?*

L'autore è conosciutissimo ed i suoi lavori sono apprezzati.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Internazionale di Varietà, diretta dal grande illusionista italiano Fournier cav. Ernesto, darà questa sera una straordinaria rappresentazione — Ore 8 1/2.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for city (Roma, Milano, Venezia, Torino, Firenze, Londra) and various financial indicators like Rendita, Banca, Credito, etc.

SCIARADA

Erba il primiero, Fiera il secondo, Due il intiero.

Spiegazione della Sciarada precedente CIARLATA-NO

LA VARIETA

Suicida a 107 anni

I giornali di Budapest riferiscono che a Kishalmagy è stato trovato in questi giorni freddo cadavere Nicolò Makavecs, un vecchio di 107 anni.

L'autopsia ha dimostrato che questo vecchio si è suicidato, in causa di una malattia che lo tormentava da parecchi anni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREA LI

Padova, 7 settembre 1893. Grani invariati facchi da L. 17,50 a 18,50, secondo le qualità — Granoni da L. 11 a 12 — Avene L. 16 fuori dazio.

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorevoli, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

Nostre informazioni

Consta che nei circoli militari è tutt'altro che ben sentita la polemica in corso circa lo stato di preparazione dell'esercito in caso di guerra.

È difatti anormalissimo che in un paese, il quale può essere chiamato dall'oggi al domani o ad entrare in campagna per conto suo, o per difendere il proprio onore, o a sostenere la parte, che gli spetta verso i suoi alleati, si discuta nelle colonne dei giornali militari circa il grado in cui si trova il paese stesso di fare una cosa e l'altra.

Chi ricorda le guerre sostenute in altri tempi o dal solo Piemonte o dall'Italia nuovamente costituita, non ha mai assistito ad uno spettacolo così poco edificante.

Altri giornali confermano le nostre informazioni di ieri riguardo all'inquietudine dominante al Vaticano per la probabilità di eventi straordinari che obbligino il Pontefice ad allontanarsi dalla tomba degli Apostoli.

Dicesi che Sua Santità parlando con un sacerdote americano, abbia espresso l'idea, in caso di pericolo, di rifugiarsi in America.

Nostri dispacci particolari

CRISPI (?)

ROMA, 7, ore 6,25 a. Lessi nel Veneto di una alzata di scudi che tenterebbero gli amici di Crispi; vedo nella Gazzetta di Venezia che, per ciò che riguarda l'acquisto della Venezia, la notizia non è falsa, ma semplicemente prematura.

Non so quale sia lo spirito pubblico riguardo a Crispi nel Veneto, ma certo qui, in questi circoli politici sebbene spopolati, si giudica questo tentativo completamente vano.

L'on. Crispi, sebbene sia riconosciuto da tutti una mente superiore, ha però, parlarmente, ben pochi amici sicuri e fedeli, e tanto lui che questi amici hanno poco, nessun seguito nel Parlamento.

Nè uguale seguito, secondo le notizie giunte, pare abbia nei principali centri italiani, escluso Palermo, e qui a Roma, per quanto la finezza e la inabilità dimostrata dal Governo negli ultimi avvenimenti abbia rialzato nel concetto delle popolazioni la personalità dell'on. Crispi.

E ad ogni modo, per poter ben giudicare, è necessario attendere che si sia svolto il processo della Banca Romana.

Giolitti e la Banca Romana

ROMA, 6, ore 10 a. Da persona che ha esaminato i 40 volumi del processo della Banca Romana, vengo assicurato che combinando assieme gli interrogatori di Tanlungo, di Giolitti e del direttore generale del Tesoro, Cantoni, risulta chiaro che l'on. Giolitti attinse più volte alla Banca Romana per spese elettorali.

A Imbriani

ROMA, 7, ore 11 a.

È definitivamente fissato pel 17 il banchetto all'on. Imbriani nel quale egli terrà il primo dei suoi vivaci discorsi contro il Ministero.

Non sarebbe però da meravigliarsi se la data venisse procrastinata perchè c'è una grande difficoltà per trovare un locale adatto essendo ormai oltre 300 gli iscritti al banchetto e continuando a piovere le adesioni.

Il Comitato aveva chiesto il teatro Costanzi, ma gli venne rifiutato.

Cavalotti

ROMA, 7, ore 11,20 a.

Si dice che l'on. Cavalotti, occupato a Roma in cento faccende, e specialmente nella polemica contro Chauvet che comincerà ad esser pubblicata oggi nel *Fanfulla*, si trovi nella necessità di rimandare il discorso che doveva tenere domenica a Chignolo Po e di cui vi telegrafai.

Qui c'è grande aspettativa per leggere stasera nel *Fanfulla* questa famosa contro-replica.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

8 Settembre 1893

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 28 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 15 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (6 settembre) and time (Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom.) showing weather data like Barometro, Termometro, Umidità, etc.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7 Temperatura massima = + 26,1 minima = + 18,1

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

Comunicato

Per togliere equivoci, rendo noto che la apposizione dei suggerelli fatta dalla Autorità Giudiziarica nel 5 corrente in locali ad uso magazzino, siti in Bassanello, colti i generi entro esistenti in confronto della Ditta YECCHIETTI & C. di Treviso che ne è l'eresceante, mentre io sono solo il proprietario di quei locali da me ad essa fittati.

Quel provvedimento adunque non mi riguarda affatto, mentre la mia azienda procede sempre notoriamente bene.

Fabris Domenico Angelo

D'AFFITTARSI

per il 7 ottobre 1893

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie. Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tetteje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

curava il Direttore del nostro Monte « essere fermo intendimento del Governo di presentare al Parlamento, prima della fine dell'anno, un progetto di legge inteso a regolare la posizione dei Monti di Pietà ».

Ma si sa che cosa valgono queste promesse.

Intanto, i Monti aspettano, forzati a subire, con proprio danno, la legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, che la pratica più luminosa ha dimostrato assolutamente contraria ai loro bisogni ed al loro obiettivo.

Ma questo non importa al Governo ed alla sua maggioranza « in tutt'altre faccende affaccendati ». E quali!

Di confortevole e di laudabile, nella questione dei Monti, non resta che la meravigliosa pertinacia dell'Amministrazione del nostro Istituto nel combattere ancora per così nobile intento.

Però questa nostra relazione sarebbe incompleta se all'encimio, che l'Amministrazione stessa largamente si merita, non andasse unito da parte nostra quello che altrettanto si deve al Direttore dell'Istituto, Jacopo dott. Moro, il quale consacra tutta la sua operosità intelligente ad assicurare il felice andamento della Pia Opera, e a tutelarla nel miglior modo gli interessi che gli sono affidati.

Ospitale Civile.

Abbiamo letto questa mattina nell'Adriatico il seguente dispaccio:

Padova. — (C. B.) « Apprendo ora che l'Intero Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile rassegnò oggi le sue dimissioni.

Fra le molte cause alle quali si attribuiscono le dimissioni, si accenna pure a dissensi col Municipio ».

Per quanto a noi consta le dimissioni cui accenna il dispaccio dell'Adriatico sarebbero la conseguenza naturale della nomina del Presidente del Consiglio dell'Ospedale, ing. Maestri, a membro della Giunta Amministrativa, e non sarebbero punto originate dai dissensi indicati dal dispaccio stesso.

Grimaldi e Dama.

Oggi finalmente anche a Padova vengono messi in vendita i nuovi sigari uso estero, Grimaldi e Dama.

Il sigaro Grimaldi è di quinta qualità e costa cent. 10, il Dama è di sesta qualità e costa cent. 5.

I fumatori adunque sono avvisati. Vedremo però che razza di sigari saranno.

Casino dei Negozianti.

A rappresentare la Società del Casino dei Negozianti al I. Congresso delle Società commerciali italiane in Vicenza vennero delegati il Presidente sig. Cavazzana Giovanni, il sig. Mon Romeo vice-Presidente, il sig. avv. Giacomo Nicolini economo, del Casino stesso.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia, per quanto riguarda il Veneto, reca:

Valsecchi, consigliere della Corte d'Appello di Venezia fu nominato presidente di sezione ivi. Movimento di pretori: Spiegorin da Oderzo fu trasferito a Venezia, Liani da Loreo ad Oderzo; Bentivoglio da Ampezzo a Loreo; Bianchi da Marsala a Palmanova; Pasini da Civita Campo Marano ad Ampezzo. Borgo si nominò vice-pretore a Soave; Zuffelato id. ad Arzignano.

De Semibus, vicecancelliere a Civile di fu nominato segretario alla Regia procura di Bobbio; Cristofoli, vicecancelliere a Gemona fu nominato cancelliere a Colonia; Zanconti vicecancelliere di Pretura a Venezia fu nominato cancelliere a Loreo, [seguitando ad essere applicato alla cancelleria della Corte d'Appello. Bonivento fu nominato vicecancelliere a Gemona; Bianchi idem a Civile; Gelmetti, vicecancelliere a Mel fu addetto alla Pretura di Venezia, cessando d'essere applicato alla cancelleria della Corte d'Appello; Matscheg fu nominato vicecancelliere a Pieve di Cadore. Si promossero alla prima categoria Bonturini, cancelliere a Motta e De Pluri vicecancelliere al Tribunale di Venezia.

Si concesse l'aumento del sessennio a Maestri economo dei benefici vacanti a Venezia. Si accolse il ricorso della parrocchia di San Briccio, in Comune di Savigno, contro la Giunta amministrativa di Verona, ordinando al Comune di pagare L. 49,48 annue per celebrare taluna funzioni religiose.

Corte d'Appello.

Leggiamo nell'Adriatico:

« Un nostro dispaccio particolare che pubblichiamo più innanzi ci reca la notizia che il cav. Paolino Valsecchi consigliere della nostra Corte d'Appello è stato promosso presidente di Sezione della Corte stessa.

« All'integerrimo e distinto magistrato, da molti anni decoro di questa nostra Corte, le nostre più vive congratulazioni per la meritata promozione. »

Grave ferimento.

Notti or sono a Codevigo il contadino Bortigallo Giovanni, di anni 39, venne a diverbio con l'oste Zanetti Giovanni perchè questi lo aveva fatto uscire poco prima dal suo esercizio.

Il Bortigallo corse a casa sua ad armarsi di un lungo coltello fisso in manico. Ritornò tosto sul luogo e trovò lo Zanetti che stava chiudendo la sua bottega. Allora d'un salto gli fu sopra e gli inferse una tale coltellata al braccio destro da farlo cadere a terra in una pozza di sangue.

Alle grida disperate del ferito, accorsero due suoi fratelli che inseguirono il Bortigallo, lo raggiunsero e lo percossero con delle pietre procurandogli così delle leggere ferite alla testa, guaribili in una settimana.

Poi lo condussero dal sindaco, dove venne trattenuto in arresto fino all'arrivo dei carabinieri.

Il ferito fu trasportato a casa sua ed il medico non si è ancora pronunciato sulla gravità della ferita.

Il feritore venne trasferito alle carceri. L'arma fu sequestrata.

Gita di piacere. — Concessione di fermata nel ritorno.

L'amministrazione delle Ferrovie accorda ai possessori dei biglietti per la Gita di piacere Venezia-Torino dell'8 and. il diritto, nel ritorno, ad una fermata facoltativa ed a scelta in una stazione che si trovi sul percorso, entro però il limite della validità del biglietto.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 e 10 settembre corrente, tutti i biglietti ferroviari di andata e ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9 e 10 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11.

Viaggi a buon mercato.

Dal giorno 8 all'11 corr., come annunciammo, avrà luogo un treno di piacere Venezia-Milano-Torino; il Municipio di Torino ha deliberato di accordare ai signori viaggiatori, il libero accesso mediante presentazione del biglietto ferroviario:

Al Museo civico, via Gaudenzio Ferrari N. 1 dalle ore 9 ant. alle ore 4. pom.

Al Castello medioevale, parco del Valentino, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 6 pm.

Alla Molle Antonelliana, via Montebello, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pm. (La visita all'edificio non può farsi in numero maggiore di 12 persone per volta).

Alla Reale armeria, piazza Castello N. 13, dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Alla Regia Pinacoteca (galleria dei quadri) via Accademia delle Scienze N. 4, dalle ore 1 alle 3 pom. nei soli giorni 8 e 10.

Al Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano dalle ore 1 alle 3 pom. nei soli giorni 8, 9 e 10.

Al Museo di Mineralogia, palazzo Carignano dalle ore 1 alle 3 pom. nei soli giorni 8, 9 e 10.

Avrà luogo anche una gita a Superga, altezza sul livello del mare metri 642, con una speciale riduzione sulla ferrovia funicolare (sistema Agudio).

Vi saranno concerti pubblici:

8 settembre - musica municipale nel giardino Reale, dalle ore 2 1/2 alle ore 4 1/2 pom.

9 settembre - musica municipale in piazza San Carlo dalle ore 8 alle ore 10 pm.

10 settembre - musica municipale al parco del Valentino (presso il Ristorante Sogno), dalle 5 alle 7 pom.

BOLLETTINO

delle pubblicazioni matrimoniali

del 3 Settembre 1893

Prime pubblicazioni

Greggio Pietro di Giuseppe contadino con Bortolani Santa di Giovanni contadina.

Boaretto Luigi fu Pietro stradino con Lana Giuditta fu Luigi lavandaia.

Porozzo Giovanni fu Angelo domestico con Pasquetto Giuditta fu Marco domestica.

Benedetti Francesco di Gaetano macellaio con Lazzaretto Luigia di Agostino sarta.

Belloni dott. Antonio fu G. B. professore in lettere con Salce Margherita di Antonio casalinga.

Miron Michele fu Giovanni cuoco con Muzio Angela fu Pietro sarta.

Franchin Vittorio fu Alessandro mauovale con Mandolin Antonia di Pietro contadina.

Tutti di Padova. Bordin Antonio fu Francesco calzolaio in Padova con Destro Elsa di Ferdinando domestica in Noventa Padovana.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV° pagina)

